

Demontis IP

GASOLIO

- AUTOTRAZIONE
- AGRICOLO
- RISCALDAMENTO

Tel 0789 69547

Demontis IP

- LUBRIFICANTI
- KEROSENE
- PELLET

TELEFONO
0789 69950

LA NUOVA

Nuova Sardegna EDIZIONE DI SASSARI

€ 1,20 ANNO 122 - N° 343
Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003
N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46
www.lanuovasardegna.it

DOMENICA 14 DICEMBRE 2014
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086



Paolo Clivati, patron della Ottana Polimeri

«Io, solo, nel deserto di Ottana»

La denuncia di Clivati: abbandonati da regione e governo. Operai preoccupati

MERIDIANA

L'ad Creagh ai dipendenti: «Licenziamenti inevitabili»

■ PIGA A PAGINA 19

Paolo Clivati, patron della Ottana Polimeri, all'indomani dello scontro con gli operai davanti alla fabbrica, si sfoga: «Capisco la rabbia, ma non la violenza. la verità è che nessuno crede più all'industria in questa zona. Regione e governo ci hanno abbandonato. Lavoro per riavviare gli impianti, ma sarà dura». Gli operai sono preoccupati per il futuro dell'azienda.



■ PIREDDA A PAGINA 2

DATI CNA

Con la crisi si chiudono cento imprese ogni mese

■ FRANCHINI A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO

SERVITÙ MILITARI

■ TESTA A PAG. 5

Contro le basi tremila in corteo Bonifiche subito



Un momento della manifestazione

IL GOVERNO

Tasse sulla casa e canone Rai: stop agli aumenti

Aumenti congelati per le tasse sulla casa, così come per il canone Rai. Il governo cerca di scongiurare i rincari previsti nel prossimo anno con un emendamento alla legge di stabilità in commissione Bilancio del Senato

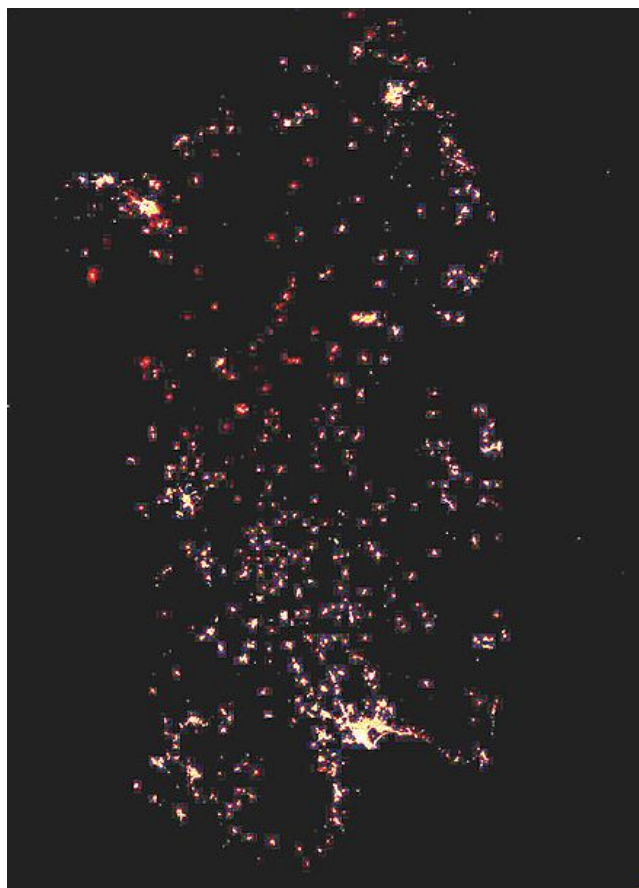
■ ALLE PAGINE 10 E 11

Veleni interrati sotto l'hotel

Blitz dei Noe nell'ex Borgo del Sole nella riviera di Sorso: portati alla luce amianto e rifiuti. Sequestrato un ettaro di terreno e denunciato l'amministratore della società ■ BAZZONI A PAGINA 23

SAMANTHA CRISTOFORETTI POSTA LE IMMAGINI DELL'ISOLA

«Ma quanto è bella la Sardegna vista dallo spazio»



■ Cagliari e la Sardegna viste dalle stelle. Le immagini notturne di capoluogo e isola, arrivano dalla Stazione spaziale e sono firmate da Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio, che le ha postate su Twitter e Facebook. ■ AMBU A PAGINA 7

NELLE CRONACHE

ERSU

Ricorsi contro il campus a Piandanna

Si annuncia una nuova battaglia per la scelta dell'area dove sorgerà il campus universitario. Gli esclusi dalla gara hanno pronti i ricorsi.

■ SORIGA A PAGINA 24

PORTO TORRES

Natale amaro per i lavoratori ex Eurocoop

Mobilità in scadenza per i lavoratori della ex Eurocoop, società dell'indotto della chimica. L'accordo per queste imprese non è stato attuato.

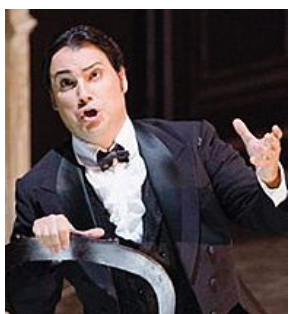
■ MASIA A PAGINA 32

IN SCENA PER SOSTITUIRE UN COLLEGA MALATO

Demuro conquista New York

Il tenore di Porto Torres «salva» la Traviata al Metropolitan

Francesco Demuro, il grande tenore di Porto Torres, ha salvato la recita di Traviata al Met subentrando all'ultimo minuto nei panni di Alfredo al posto di un collega malato e si è guadagnato gli elogi del critico del New York Times che ha titolato: «Un sipario in ritardo e un nuovo eroe: Francesco Demuro».



Il tenore Francesco Demuro

OLBIA

Salmo regista realizza la nuova clip di Jovanotti

■ PIRINA A PAGINA 38

ITALIA INDEPENDENT

MOD: I LUX 0090CV
DARK BLUE

ottica delogu
1924

Via Roma, 36 - Piazza Azuni, 8 - Sassari



impegnati una decina di operai - ha sottolineato il manager -. La società aveva anche offerto la disponibilità di far lavorare un'altra decina di lavoratori già formati per un contratto a tempo determinato nella centrale termoelettrica di Ottana Energia, ma le organizzazioni sindacali hanno richiesto la rotazione di unità non formate e non è stato possibile trovare un'intesa. Le voci di smantellamento - ha insistito il giovane industriale - non sono altro che tentativi di gettare artificio-

so discredito su Ottana Polimeri, confondendo i lavori di demolizione e ripristino dei lotti e delle proprietà ex Syndial con le doverose attività per il corretto mantenimento funzionale dei macchinari. Vorrei che si capisse che sto lavorando per riaprire la fabbrica e sto convincendo Indorama a rispettare il piano industriale, anche se non ci sono prospettive concrete. Ma sia chiaro che per essere credibili e far sentire la nostra voce dobbiamo restare uniti».

I DATI DELLA CNA

La crisi chiude 100 imprese al mese Dal 2007 il Pil dell'isola giù del 13%

di Alfredo Franchini

► CAGLIARI

Se cento imprese artigiane hanno chiuso i battenti per ogni mese del 2014 c'è davvero da preoccuparsi. Il Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane non lascia dubbi: la Sardegna sta pagando il conto più alto della crisi. L'economia sarda ha risultati peggiori perché la capacità di esportare è molto bassa e non compensa il crollo della domanda interna. Eppure in una situazione di così grave malessere, economisti, banchieri e politici, intervenuti ieri alla presentazione del Rapporto della Cna, hanno individuato le possibili vie d'uscita dalla crisi.

Numeri. Dalla fine del 2013 al settembre di quest'anno sono sparite 900 imprese artigiane e si sa che quando cala questo tipo di aziende, spariscono saperi produttivi che, una volta persi, non si recuperano più. Nello stesso periodo sono state chiuse 160 imprese manifatturiere e 472 nelle costruzioni; dal 2010 in questi due settori ha chiuso i battenti un'impresa artigiana su 10. Nel Nuorese e in Ogliastra in quattro anni ha cessato l'attività il 12% degli artigiani. Prosegue, infine, il calo di produzione, ordinativi e fatturati.

Tavola rotonda. Il Rapporto congiunturale è stato discusso in una tavola rotonda con l'assessore Raffaele Paci, il direttore generale del Banco di Sardegna, Giuseppe Cuccurese, l'economista Beniamino Moro, il presidente della commissione Bilancio, Franco Sabatini, il vicedirettore generale di Artigianacassa, Francesco Simone e il segretario della Cna, Francesco Porcu. Il presidente dell'organizzazione, Pierpaolo Piras, ha svolto la relazione introduttiva: «Condivido l'impostazione della manovra finanziaria, la programmazione integrata, la concentrazione di due annualità dei Fondi strutturali e la decisione di varare un piano regionale per le opere pubbliche». Unica critica alla giunta: la mancata convocazione delle parti sociali.

Banche. Il credito resta uno dei principali bersagli da parte delle imprese: «È stretta sul credito per le piccole imprese», dice Francesco Porcu, «il 32% ha

Un'azienda su tre ha grosse difficoltà con il credito



Le sofferenze bancarie riguardano il 35 per cento delle piccole imprese: significa che un'azienda su tre ha grossi problemi col credito. Se si prendono poi i crediti deteriorati, gli imprenditori in difficoltà, si sale al 44 per cento e nel settore dell'edilizia di arriva al sessanta per cento. Le aziende non ce la fanno a pagare e come si può fare per ristrutturare il credito? Gli strumenti ci sono: i Consorzi fidi

su tutti, a patto che siano rimessi in ordine, come chiedono le banche, l'Artigianacassa e come vuole anche l'assessore alla Programmazione. Tra gli altri strumenti il Mediocredito e il Fondo di garanzia della Sfirs. Alla Sfirs il bilancio del 2015 assegna anche 30 milioni di euro per un Fondo Equity destinato alle filiere e all'internazionalizzazione. Insomma la liquidità c'è ma anche le regole da rispettare.



Le imprese artigiane sono in grande difficoltà nell'isola

sperimentato un inasprimento delle condizioni del finanziamento bancario con tassi a breve del 10,1%».

Pil. Giuseppe Cuccurese ha spiegato i cambiamenti in atto nel mondo del credito, (dal 4 novembre tutte le banche sono sotto la vigilanza europea). «Dal 2007 abbiamo perso 7 punti di Pil e la Sardegna ne ha persi addirittura 13», afferma il direttore generale del Banco di Sardegna, «è chiaro che in quelle condizioni il sistema del credito non poteva crescere: sono calati produzione, consumi e stock dei finanzia-

menti erogati». Ma ora, nonostante il perdurare della crisi, si intravede qualche segnale positivo: «Il primo è la legge finanziaria», dice Cuccurese, «per la prima volta è stata data un'impostazione non a pioggia. Poi ci sono le infrastrutture e importante novità, due mesi fa, un decreto interministeriale ha stanziato 650 milioni di fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. Un'opportunità per la Sardegna».

Programmazione. L'assessore al Bilancio, Raffaele Paci, dialoga con gli imprenditori: «Dove-

te avere la consapevolezza che la facciamo. Non in pochi mesi e del resto non l'abbiamo mai detto, né scritto nel programma. Stiamo dando risposte concrete, non frasi vuote ma poste di bilancio». Paci spiega la filosofia che ha ispirato la manovra che si basa «sulla programmazione unitaria. Immagino che anche in passato si sia parlato di questo», dice, «ma la differenza è che la stiamo facendo».

Direzione. All'assessore al Bilancio è stato affidato il compito di coordinare l'unità di gestione dei Fondi europei con la direzione che si chiama appunto della programmazione unitaria. Era un fatto scontato: il presidente Pigliaru, quando era assessore si dimise dalla giunta Soru proprio perché la direzione della programmazione era stata portata in presidenza. «Chi guida la programmazione», dice Raffaele Paci, «deve avere una visione complessiva, i Fondi infrastrutturali devono essere un pezzo sinergico dei fondi europei, non solo Fesr ma anche agricoltura».

Commissione. Dati i tempi ristretti, ha spiegato il presidente della commissione, Franco Sabatini, ci sarà un breve periodo di esercizio provvisorio; escluso, invece, che la Finanziaria possa far ritardare il piano casa: «Gli obiettivi della giunta sono giusti», dice Sabatini, «ma dobbiamo lavorare tutti insieme per rilanciare l'economia. Gli errori del passato sono stati fatti da tutta la classe dirigente sarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco schierato con i lavoratori

Gian Paolo Marras: «Non si capisce quali siano le intenzioni dell'azienda»

► OTTANA

Il sindaco di Ottana, Gian Paolo Marras, si schiera con gli operai. E mostra grande preoccupazione davanti alle voci che parlano di un tentativo di smantellare la fabbrica. «Ovviamente - dice - non ho le prove. Ma i segnali che qualcosa del genere stia accadendo ci sono tutti. A cominciare dalla presenza all'interno dello stabilimento di movimenti strani di mezzi, come dicono gli operai. Se poi Clivati non ha nulla da nascondere perché impedire una verifica concreta da parte degli operai? Perché non

ha permesso il controllo da parte del rappresentante della sicurezza dei lavoratori?».

Il sospetto che circola tra i lavoratori è che Clivati abbia venduto parti essenziali dei due reattori, i catalizzatori che contengono polvere di carbone e palladio, un materiale molto costoso e appetibile sul mercato. «Non posso entrare nel merito - ripete il primo cittadino di Ottana - perché non ho le prove. Ma per fugare qualsiasi sospetto basta fare una verifica già nelle prossime ore. Perché continuare ad alimentare sospetti che aumentano un clima di tensione che



Gian Paolo Marras, sindaco di Ottana

non serve a nessuno?». Gian Paolo Marras va oltre. «A febbraio - dice - il ministero dell'Ambiente aveva imposto a Ottana Polimeri di adeguare l'impianto a

un notevole numero di prescrizioni sulla salvaguardia ambientale. Finora tutto questo non è stato fatto. L'azienda ha chiesto un rinvio. Nel frattempo ha fermato gli impianti e messo i lavoratori in cassa integrazione straordinaria. A questo va aggiunto che ancora, sul futuro di Ottana Polimeri, non esiste un piano industriale condiviso, se non vaghi annunci sulla riconversione ai biopolimeri. Ottana Energia è aggrappata a una sempre più nebulosa essenzialità». Per il sindaco di Ottana il futuro dell'industria è giunto a un bivio sempre più incerto. (f.s.)

► MICHELE PIRAS (SEL)

«Comportamento sbagliato, chiedi scusa»

NUORO. Le parole del patron di Ottana Energie Paolo Clivati non sono piaciute al deputato di Sel Michele Piras. In un comunicato il parlamentare punta il dito contro la reazione dell'imprenditore davanti al blocco all'ingresso della fabbrica. «I lavoratori e



tutta la società sarda vivono una fase drammatica di impoverimento, precarietà ed incertezza sul futuro - dice Clivati -. Lo sciopero in alcune situazioni non solo è un diritto ma una necessità per difendere quel poco di speranza che è rimasta e per affermare il diritto al futuro per sé e i propri figli. Per questo mi indigno davanti al comportamento tenuto da Paolo Clivati di fronte agli operai di Ottana Polimeri. Ribadisco la solidarietà ai lavoratori e consiglio a Clivati di chiedere pubblicamente scusa per il suo comportamento e lo invito a evitare simili atteggiamenti per il futuro».